scrizione stessa. E sarebbe giovato richiamare tale distinzione anche nell'attuale disegno di legge. Ad ogni modo sta bene che vi sono reati pei quali non si può procedere che a querela della parte lesa. Ciò però non toglie che l'azione sussista in quanto vi si associ il Pubblico Ministero. E per ciò io credo che non si possa ammettere questo vincolo al cittadino, il quale promuova a suo beneficio la azione della giustizia, di dovere soggiacere ad un vincolo preventivo sopra i suoi beni, per la guarentigia del rimborso delle spese del procedimento.

Io poi neanche saprei ammettere l'emendamento, dall'onorevole Piccolo-Cupani proposto all'articolo 6, di sopprimere le parole « salvo alla parte danneggiata di chiedere il mantenimento della ipoteca a garanzia del risarcimento dei danni » perchè questo contradice al testo dell'articolo 1969 del Codice civile del cui ampliamento è questione nell'attuale disegno di legge. Solo dovrebbe meglio formularsi questa parte dell' articolo 6, introducendo dopo le parole « parte danneggiata » l'inciso: « *costituita parte civile.* »

Quell'articolo stabilisce questo concetto: che il Pubblico Ministero possa domandare la iscrizione che vale a garentire anche i diritti della parte lesa costituita parte civile.

Ebbene, o signori, se noi dobbiamo avere riguardi per l'accusato e per le persone che si trovano coinvolte nella procedura insieme con lui, però dobbiamo anche ammettere, che niente è più sacro del diritto di colui il quale è stato offeso da un reato, di essere risarcito del danno che gli è venuto dal reato medesimo.

Ora a me parrebbe veramente una cosa grave che, mentre la parte civile si trovi al principio della procedura coperta dall'ipoteca che fosse accesa dal Pubblico Ministero, poi venga a perdere ogni guarentigia, mentre dura ancora il suo diritto, ed abbia poi riservato in separata sede l'esperimento della sua azione di danni.

Io credo, o signori, che noi dobbiamo mantenere integra il più possibile la guarentigia della parte lesa, ed assicurarne l'attuazione nel modo il più certo.

Per parte mia, concludendo, dichiaro che mi sembra che l'opportunità ed il bisogno di questo disegno di legge non sieno sufficientemente dimostrati, e che noi faremo una di quelle leggi che vanno ad aumentare il volume, già molto grosso, della raccolta delle leggi dello Stato, ma non otterremo alcuna efficacia, non dico per la giustizia, ma neanche per le finanze.

Io prego l'onorevole guardasigilli di volere avere intero il sentimento che gli deve venire dal fatto che egli è chiamato a presiedere la più eminente funzione dello Stato, e di avere la nobile ed alta ambizione di lasciare, per quanto concerne l'amministrazione della giustizia e il miglioramento della giustizia stessa e di coloro che sono chiamati ad amministrarla, durevole traccia della sua cultura e del suo elevato ingegno.

Che se poi questo disegno di legge dovesse incontrare l'approvazione della Camera, io spero almeno che in esso saranno introdotti i miglioramenti e le correzioni, di cui ho avuto l'onore di intrattenervi.

Presentazione di relazioni.

Presidente. Invito l'onorevole Visocchi a venire alla tribuna per presentare una relazione.

Visocchi. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione intorno al disegno di legge: autorizzazione di maggiore spesa per concorso a favore dei consorzi d'irrigazione.

Mi onoro anche di presentare un'altra relazione circa al disegno di legge per rinvio ad esercizi avvenire, degli stanziamenti occorrenti pei danneggiati della Liguria, per quelli della frana di Campomaggiore, e per acquisto di cavalli stalloni.

Presidente. Queste relazioni saranno stampate e distribuite.

L'onorevole Carmine ha facoltà di presentare una relazione.

Carmine. A nome della Commissione generale del bilancio mi onoro di presentare alla Camera la relazione complessiva riguardante quarantaquattro disegni di legge per eccedenze di impegni, verificatisi sui diversi capitoli di spesa dell'esercizio 1890-91.

Presidente. Anche questa relazione sarà stampata e distribuita.

Seguita la discussione del disegno di legge: Ricupero delle spese per la giustizia penale.

Presidente. La facoltà di parlare spetta all'onorevole Semmola.

Semmola. Come l'onorevole Campi, come l'onorevole Santini, credo anch'io che davvero il bisogno di questa legge non sia profondamente sentito. Peraltro il ministro di grazia e giustizia rileva un certo squilibrio, un certo disagio nel suo bilancio, e crede che di gran parte di questo squilibrio debba accagionarsi il mancato ricupero delle spese della giusti-